

Il presidente Giammatteo: in Italia abbiamo più di 900 mila agricoltori in grave stato di crisi e di insolvenza

# Aspal, un poker di rivendicazioni

Debiti, accordi di filiera, prezzi e importazioni: sul tavolo laziale i nodi del settore

DI ALESSANDRO MARANGON

Un poker di rivendicazioni sul tavolo: da raggiungere a suon di concertazioni ma anche di ulteriori mobilitazioni insieme a una rete di movimenti autonomi. Sono quattro punti su cui l'Aspal

IL GRUPPO DELL'ASPAL LAZIO IN OCCASIONE DELL'INCONTRO INTERNO ORGANIZZATO PRESSO LA PASTICCERIA BISTRO OLIM PALUS DI LATINA  
Fotoservizio di Enrico de Divitiis

600

900

GLI ISCRITTI DELL'ASPAL LAZIO

QUESTO IL NUMERO DEGLI AGRICOLTORI ISCRITTI CHE E' DESTINATO A CRESCERE

25/30

EURO AL GIORNO PER UN BRACCIANTE

IN ITALIA QUESTA LA MEDIA PER METTERE IN REGOLA UN BRACCIANTE AGRICOLO

MILA OPERATORI ITALIANI IN CRISI

QUESTO IL DATO DEGLI AGRICOLTORI IN CRISI E INSOLVENTI CON LE BANCHE

4/8

EURO AL GIORNO PER UN BRACCIANTE

QUESTA, INVECE, LA MEDIA IN EUROPA PER METTERE A POSTO UN OPERAIO DEL SETTORE



Lazio del presidente Stefano Giammatteo - che conta più di 600 iscritti e che ha nel dna la salvaguardia di tutto il comparto agricolo, ambientale e forestale - non è disposta a soprassedere. Lo stesso Giammatteo lo ha ribadito in occasione di un incontro interno, con tanto di esposizione dei prodotti tipici locali (pane di Lariano e kiwi pontino su tutti), che si è consumato nella Pasticceria e bistrot Olim Palus di Latina alla presenza, tra le altre, dei vicepresidenti dell'Aspal Lazio Fabio Caponecchi e Piero Valeri, del segretario Federica Ferrari e dei consiglieri Remo Bagagnoli, Ennio D'Annibale, Luigi Del Vescovo, Rossella Colonna, Agapito Marchetti ed Ercole Castese. «La nostra associazione, sin dalla fondazione datata ottobre 2009, rivendica soprattutto la ristrutturazione dei debiti in agricoltura - ha subito sottolineato Giammatteo -

perché oggi, in Italia, abbiamo più di 900 mila agricoltori in grave stato di crisi e di insolvenza con i vari istituti di credito, con l'agenzia delle entrate e quindi bisogna trovare una formula per ristrutturare il debito e per cancellare le ipoteche legali». Questo tanto per rimarcare il primo punto delle rivendicazioni più importanti dell'Aspal Lazio, che vede gli operatori pontini in prima linea sui diversi fronti aperti. «Il secondo punto? Chiediamo una nuova impalcatura per gli accordi di filiera - ha osservato Giammatteo - Il contadino lavora un anno e quando arriva il momento della raccolta non ha più potere contrattuale. I commercianti del settore stabiliscono il prezzo dei nostri prodotti in base alle loro esigenze e noi, anello debole della catena, ci dobbiamo sempre adeguare. Questo ha portato a una svendita del nostro prodotto, al di sotto del costo di

produzione. Non si può andare avanti così, ci vuole una regolamentazione e le istituzioni devono aiutarci a raggiungerla stabilendo un costo di produzione per ogni prodotto agricolo, al di sotto del quale non si deve scendere. Nel terzo punto - ha proseguito - vogliamo che lo Stato si adegui all'Europa sul fronte prezzi, sul fisco e sul costo del lavoro, perché in Europa la media per mettere in

## IN TRINCEA

L'ASSOCIAZIONE CONTA PIÙ DI 600 ISCRITTI: NEL SUO DNA LA SALVAGUARDIA DEL COMPARTO AGRICOLO, AMBIENTALE E FORESTALE

## IL MOVIMENTO

### Schierati contro la burocrazia

L'Associazione Produttori Agricoli del Lazio (www.Aspalazio.it), è nata per iniziativa spontanea di agricoltori laziali. Un movimento autonomo di rappresentanza del settore agricolo e dell'indotto senza scopo di lucro e indipendente dai partiti politici, che combatte ogni giorno contro la burocrazia e i costi eccessivi di produzione, con la competizione dei prodotti importati e non si sente rappresentato dalle 'grandi' sigle sindacali.

regola un bracciante agricolo va dai 4 agli 8 euro al giorno, mentre in Italia ci vogliono 25/30 euro per mettere in regola un operaio. Per questo non siamo competitivi. E non siamo disposti a ricorrere al lavoro nero». L'ultimo punto nell'agenda dell'Aspal Lazio? Travalica i confini continentali: «Chiediamo di rivedere gli accordi internazionali sui prodotti di importazione - ha affermato Giammatteo -. Prendete l'accordo stipulato tra Italia ed Egitto: noi insegniamo loro a produrre e poi importiamo i loro prodotti. Questo ha mandato fuori mercato i nostri. Un disastro, perché i paesi del nord Africa hanno regole meno severe rispetto a noi ma anche costi di produzione più bassi, un fisco più leggero e una manodopera a basso costo. E noi non siamo competitivi». Già, e l'invasione estera del mercato, sommata al crollo dei consumi, sta portando le nostre aziende al fallimento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE ALTRE LOTTE IN CORSO

### Nel mirino anche cinipide e batteriosi

Le battaglie dell'Aspal Lazio non si esauriscono certo nelle quattro rivendicazioni esaminate nell'articolo principale di questa pagina, ma proseguono anche con la valorizzazione del comparto boschivo, a partire dalla lotta al «cinipide» con l'insetto antagonista. «Questo - hanno spiegato in corso i vicepresidenti dell'Aspal Lazio Fabio Caponecchi e Piero Valeri - per la valorizzazione e la tutela del legno di castagno dei nostri boschi, anche in considerazione del fatto che la regione Lazio resta una delle maggiori produttrici in Italia, e che la gran parte dei terreni boscati sono di proprietà comunale e portano quindi notevoli risorse economiche ai bilanci degli enti locali». Poi c'è la questione relativa

ai danni causati dalla batteriosi. «Una graduatoria stilata dalla Regione Lazio ha accertato un danno di 16 milioni di euro causato dalla batteriosi sul kiwi - hanno affermato Caponecchi e Valeri -. E questo in tutto il Lazio, soprattutto in provincia di Latina e Roma. Per risolvere la situazione occorre trovare risorse aggiuntive, oltre a quelle promesse e non mantenute (4 milioni di euro, ndr), per garantire ai coltivatori di kiwi, una maggiore stabilità e sicurezza economica. Dobbiamo difendere i nostri prodotti - hanno sottolineato in conclusione i due vicepresidenti dell'Aspal Lazio - molti dei quali, non dobbiamo dimenticarli, vantano lo status di prodotti dop (denominazione di origine protetta, ndr), di prodotti di qualità. Noi



ALCUNI DEI PRODOTTI LOCALI DIFESI DALL'ASPAL LAZIO

dell'Aspal Lazio faremo in modo di difenderli sempre». Nel frattempo segue da vicino i propri associati con diverse convenzioni: gasolio agricolo, ac-

quisto fertilizzanti, smaltimento rifiuti, assicurazione dei mezzi agricoli e del parco macchine.

A.M.

La Capannina  
Terracina  
Presenta  
I MITI DELLA MUSICA  
'70/'80  
III Edizione  
GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE  
costo cena con spettacolo €40,00  
solo spettacolo con drink €20,00  
per info: 0773/702539  
Emergenza 335/4506958